

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 8.00
 Per sei mesi L. 5.00
 Per l'estero aggiungendo le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convoglianza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato cent. 5.
 Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA MORALE CHE VIENE DALL'ALTO

Le due città che alla Camera si fanno rappresentare dal Casale e dal Palizzolo, hanno compiuta l'apoteosi di Francesco Crispi. Niente da meravigliarsi.

I *Tribunali*, giornale non politico già da noi citato nell'ultimo numero, nel dubbio che a compiere quella apoteosi intervenisse anche il ministro di Grazia e Giustizia, scriveva:

«Ora, che proprio debba muoversi il ministro di grazia e giustizia, non ci pare, essendo che il Crispi per tre volte fu un imputato; una prima volta nel 1878 ed la seconda colla prescrizione; la seconda e la terza con una istruttoria che era già in mano del giudice istruttore in seguito a mandato di comparizione, istruttoria che pure coi quanti lo ha perduto maldestramente».

«Ora è proprio il ministro di grazia e giustizia che può dimenticare questa cosa?»

«E non si pensa al disastro morale che si produce nell'animo del popolo con affetti spettacoli?»

«Diciamo l'altra volta che l'apoteosi intorno al Crispi moriente era già qualche cosa degna soltanto della superficialità e fatuità italiana, e che senza bisogno di essere brutalmente villani contro un cadavere, l'unica cosa degna di un paese cosciente era il silenzio».

Ma se dovesse concorrere a rendere gli omaggi proprio il ministro di grazia e giustizia, via! avrebbe proprio ragione coloro i quali sostengono che il capo dell'amministrazione giudiziaria in Italia dovrebbe più esattamente qualificarsi il ministro di disgrazia e dell'ingiustizia!

Il Ministro di Grazia e Giustizia non interviene; ma febrore bella mostra di sé i magistrati della Casazione.

Fra coloro che parteciparono all'apoteosi, molti, naturalmente, dovettero cedere alla convenienza affonale per le alte cariche coperte dal Crispi, per esser egli un Colare dell'Annunziata, ecc. ecc.

Questi però, e con essi quella parte della stampa, anche reazionaria, cui non bastò l'animo di esaltare incondizionatamente l'uomo che ci condusse al disastro di Adria, che fu la logica conseguenza del disastro morale del suo governo, tennero un linguaggio più sobrio e parlarono del grande *cospiratore*, del grande *patriota*.

Così li avessero imitati tutti gli altri perché l'esaltazione fatta, come si è fatta, di Francesco Crispi è tale uno scandalo che giustificerebbe qualunque ribellione del senso morale offeso in tanta parte ancora sana della nazione, specialmente quella che non accoglie in sé la *mafia* e la *camorra*. — E che volete sperare del popolo italiano, se gli si danno simili esempi? Non bastò che Crispi sfuggisse più volte da vivo, alle sanzioni penali per reati comuni, protetto dalla sua potenza, dalla sua audacia e da chi poteva proteggerlo?

E dire che ad onta di quella potenza, di quella audacia e di quella protezione egli fu prima *deplorato* e poi dalla Camera *consacrato*!

Contro quella potenza immorale e disastrosa, si levò Felice Cavallotti, mise egli al nudo tutte le vergogne di quel governo e del parassitismo con una requisitoria così documentata, così stringente, così formidabile per cui nell'opinione pubblica tutti quei signori della famigerata *banda*, sentirono...

Lo colpo tal, che disperar perdono.

Ma, intendiamoci, solo nell'opinione pubblica... non moderata. — Pochissimi furono i moderati in cui il senso morale abbia vinto la compiacenza d'aver al governo d'Italia quell'uomo *energico*, quel *grande patriotta*. (*)

(*) Qui a Udine ve ne fu forse uno o due soli di quelli in vista; mentre è da ricordarsi che il Sindaco della Giunta moderata udinese partecipò alle feste di Palermo in onore di Crispi nel 4 Ottobre 1899 e logicamente fu rifiutata la denominazione di una via a F. Cavallotti.

A quei pochi va data lode.

Anche Sonnino si avrebbe dovuto lodare se non avesse cambiato opinione sul conto di quell'*energico*, dopo salito al potere con lui. — Perché Sonnino, prima, lo aveva così giudicato:

«Che magistrati e giurati assolvano o no Francesco Crispi, che egli abbia o no una maggioranza di deputati pronti a dargli all'occasione un voto di fiducia, ormai il verdetto, quanto alla moralità dell'uomo, è stato pronunciato dalla ragione italiana; e per quanto sia sconfortante il pensare che uomini in cui il senso morale è così basso possano in Italia parvenire ai più alti uffici dello Stato, non siamo però giunti a tale indegnità che vi si possano mantenere di fronte alla riprovazione unanime di tutta la cittadinanza onesta».

Altro che mantenere è proprio per opera dei Sonnino e compagni, proprio ad onta della riprovazione unanime della cittadinanza onesta!

Ci vollero le migliaia di vittime innocenti cadute ad Adria per far cader Crispi!

Altro che mantenere, caro e simpatico Sonnino! Si può farne l'apoteosi, e gli ufficiali italiani possono telegrafare designando Crispi all'ammirazione ed affetto dell'esercito, e qualche testa coronata può telegrafare a Donna Lina che il defunto Crispi fu: *esempio di grande virtù!*

Impariamo, dunque.

Quel che dice un vescovo

A noi mette ribrezzo, e giustamente, la condizione degli schiavi antichi e dei moderni; dove vige questa infamia della natura umana. Uomini e donne, fanciulli e fanciulle, contrattati e venduti, come pecore. Eppure, sotto un certo rispetto la miseranda condizione degli schiavi è meno desolante di quella di alcuni dei nostri operai e contadini. E, valga il vero: quelli hanno sicché il pane d'ogni giorno e il padrone, che li ha acquistati a contanti, ha tutto l'interesse a conservarli in vita, sani e robusti, per cavar tutto l'utile possibile dal loro lavoro, perché se si rendono impotenti o muoiono, in essi egli perde non solo il frutto del lavoro, ma anche il capitale, ed altri deve comperarne. Ma da noi il padrone non ha interesse a conservare in vita sani e robusti gli operai e i contadini; allorché questi non possono più lavorare o muoiono, ne sostituisce altri colla stessa mercede, e il suo capitale non ne soffre punto.

Il padrone pertanto avrà tutta la cura della macchina, perché rompendosi dovrà riattarla o conquistarne un'altra con dispendio, doveché resosi inutile al lavoro un contadino, lo si lascia e se ne piglia un altro alle stesse condizioni. Il perché se il solo interesse e la regola del padrone (e troppo spesso è così), egli tratterà il fratel suo contadino ed operai con minor cura e riguardo delle sue macchine e dei suoi armenti. E cosa orribile a dirsi, ma chi potrebbe negarlo?

Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona.
 «Una schietta parola agli amanti del vero» — Brescia 1888.

Mostruosità

Di che si tratta? Di un bambino colla testa di vitello? Di una nuova edizione dei fratelli Siamesi? Di un monumento ... a Crispi? Di un triduo per Sant' Alfonso?

Neppur per sogno. Si tratta invece di un povero maestro, certo Toni Eliseo, al quale dopo 83 anni di lodolevole servizio, consumati sui banchi della scuola, tra la polvere e l'aria infetta, è stata liquidata la pensione di lire 27.42 al mese.

E dire che si sprecano centinaia di migliaia di lire in spese inutili o dannose, in funerali ed apoteosi ai deplorati ed ai onerosi, mentre si lasciano morire di fame i maestri!

DEMOCRAZIA VERA

Il pregiudizio penetrato nelle menti degli uomini indotti, e coltivato con somma cura dai denigratori del nostro partito per l'infamia della *biada* governativa, che l'applicazione dei principi della democrazia non può riuscire che a sostituire una tirannide ad un'altra; alla tirannide del capitale la tirannide delle mani incallite.

Così i nostri nemici pappagallescamente ripetono il famoso motto dell'abate di Sieyes: il Terzo Stato cos'è? Nulla. Cosa sarà? Tutto. Tale affermazione segnò il carattere e l'indole del governo di classe assunto dalla risorgente borghesia nell'anno memorabile della rivoluzione francese, ed è stata l'indice e l'origine di quel privilegio egoistico di cui si è armata la borghesia, che ora ne sta pagando il fio, e che adesso si vorrebbe applicare al Quarto Stato, ai salariati, agli operai del braccio nell'intento di allontanare dalla loro causa i generosi che ne hanno sposata la difesa. Noi però non ci lasciamo tappare la bocca dalla bavosità di simili argomentazioni ed a costo di ripetere sino alle nuvole delle verità elementarissime affermiamo che i principi propugnati della democrazia non conducono affatto all'imperio sociale affidato soltanto alle neborbute braccia delle classi lavoratrici, trascurando ed abbandonando gli altri elementi dell'umana convivenza.

No, il problema del progresso non sta come credono gli ignoranti, nella sostituzione dell'uno all'altra classe sociale, non è in un ideale di eguaglianza materiale violenta o forzata conducente alla guerra di predominio tra le varie classi dilaniantesi tra di loro; ma esso è essenzialmente ed esclusivamente uno di associazione di forze; in politica dell'associazione di tutte le classi per il progresso della nazione; in economia della unione del Capitale e del Lavoro nelle stesse mani onde ristabilire quell'equilibrio all'infuori del quale la vita del popolo non può né migliorare né prosperare.

Nessuna superiorità, nessun privilegio a chicchessia; ma tutti, sia re o sia manuale, abbia le mani bianche o sporche, veste panno o fustagno, siano sottoposti alla legge comune del *Dovere*, che deve instaurare la nuova civiltà del secolo XX.

Giacché il problema moderno, la Democrazia vera, non è come credono e spacciano i professorucoli del 27 di ogni mese, il livellamento di tutti al grado della plebe, l'abbassamento ad una stessa stregua d'infiorità, ma è invece l'elevamento dei meno favoriti, l'innalzamento dei brati alla dignità di cittadini giungendo per gradi ad un assetto sociale in cui sparisca la divisione fra le classi ristabilendosi tra di esse quell'accordo e quell'armonia che è la sola sorgente di feconda operosità e di benessere.

Felice De Cicco.
 Il lavoro associato, il riparto dei frutti del lavoro oltre del ricavato della vendita dei prodotti fra lavoratori in proporzione del lavoro compiuto e del valore di quel lavoro, è questo il futuro sociale.
 G. Mazzini.

CRONACA CITTADINA

Per un ricordo a tre illustri friulani.

I signori Domenico Del Bianco editore delle *Pagine friulane* ed Antonio Gasparini con felice e nobile pensiero hanno diramato una circolare con unita scheda di sottoscrizione, per erigere un ricordo nel oimitero udinese ai tre illustri friulani che ivi hanno sepolture, ma non un segno che li ricordi. Pietro Zorutti, Caterina Percoto, Teobaldo Cigoni.

La circolare dice a noi pianamente approviamo che a questa una mancanza che ci viene giustamente rampognata ed a cui si dovrebbe porre riparo: se lo impone la riconoscenza verso quei tre nobilissimi ingegni, che fecero conoscere ed amare la nostra Terra.

Circolo socialista.

Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea ordinaria del Circolo socialista.

Chi ha ragione?

Il Commissario regio è venuto; ha pubblicato il suo proclama dignitoso e sobrio ed ha banditi i comizi.

Dunque ci siamo. E sta bene innanzi tutto rilevare la determinante di questa crisi perchè dal fatto stesso che determinò le elezioni deriva un quesito: il primo e principale *questito elettorale*. Naturalmente, sorto un dissidio in consiglio, a ritraccia la decisione agli elettori; questi per prima cosa devono chiedersi quale tra le due parti abbia ragione? noi o loro.

E non si tratta di dar ragione alle persone, ma di condannare e vietare o di approvare ed incoraggiare sistemi.

Ciascuno comprende che se i nostri avversari riuscissero vincitori nelle urne si sentirebbero trincerati a proseguire ed estendere i loro sistemi di rispetto alla libertà individuale. Hanno minacciato di licenziamento ed offeso un impiegato per l'unico motivo che non la pensa come loro. Di qui non si scappa. Possono arroccarsi quanto vogliono, affaticarsi in tutti i sofismi immaginabili, ma la posizione del quesito elettorale non si muta: *chi ha ragione?*

E non si tratta di un caso particolare. Narrano le recondite cronache che ad uno dei consiglieri del Consorzio roiale, che aveva votato per la conferma di quell'impiegato com'era stata proposta, un altro avversario disse subito dopo: Avrà bisogno anche Lei delle banche!... ci rivedremo!...

Ma se vi è a Udine un udinese il quale ignori che e lavori e protezioni ed impieghi e credito vennero e vengono qui adoperati come mezzo d'imposizione ripeta il versetto del profeta e dica di sé: «Io sono stranier nella mia città».

In quale altra città civile si sarebbe potuto vedere la sconcezza del concorso medico? E per la nomina dell'ingegnere municipale e del bibliotecario non andarono le cose ugualmente? E non fu nella revisione dei conti rilevato il costante favore di pochi?

Né noi intendiamo parlare di una persona invece che di un'altra.

Non mancavano né nella Giunta, né nei circoli ben conosciuti uomini d'ingegno maturo e provato che comprendevano come il sistema antico novellamente sconfinasse dalla antica prudenza alla sfacciata ostentazione; ma non si opposero, ma fecero causa comune, ma ne assunsero la difesa stretti da quella solidarietà che si esprime dalla massima *do ut des* la quale era la formula giuridica dei contratti leonini ed è ora la formula effloente d'ogni consorteria.

Gli spionaggi nelle fabbriche per gli operai democratici, e l'imposizione di manifestazioni politiche sono all'ordine del giorno. Quanti ci vanno dicendo: «Noi siamo con voi ma non possiamo...».

Ora l'incidente che determinò le elezioni non è che uno della serie.

Ma almeno una volta il partito conservatore aveva a capo uomini di valore che ad esso sono nell'età declinante, ma ora... E in mano del *Bossolo tondo* e dei suoi sistemi che si vuol affidare la città? La classe operaia e la classe borghese intelligente non possono certo rassegnarsi a così fatto destino. E coloro osano venire innanzi ad una cittadinanza colta e civile e chiederle che dia loro ragione, che incoraggi per l'avvenire la prosecuzione dei loro metodi?

Essi confidano negli scribi, in una propaganda fatta di corruzioni e di personalità e eguinzagliano propagandisti e cosiddetti oratori dietro le cui spalle attendono speranz...

ziosi l'effetto della goffe bugie lanciate a fine di propaganda. Noi affidiamo la nostra propaganda ai fatti, al rinnovamento dei criteri amministrativi per opera ed ispirazione dei nostri amici compiuta e da proseguirsi al saggio di attività, di abitudini di spirito, di modernità dato da essi nella loro breve amministrazione.

La bocca del leone.

La *Piccola Patria* faceva un cenno breve ma saporito e sintomatico del comizio tenuto pochi giorni sono dai socialisti a Feletto. «L'chiudeva: «stato maggiore di Gallati»... e dopo alcuni nomi poneva: «Teodosio Paolini figlio del giardinero municipale».

Capite? La denuncia, il sistema del comizio reale, delle fabbriche... Una volta si diceva che gli errori dei padri ricadono sui figli, ora sono le minacce ai padri per gli errori dei figli; errore grave non pensarla come i signori del *Bossolo tondo*.

Ecco i sistemi in corso.

Al padre nobile.

Il *Giornale di Udine* ebbe la sorte di tanti genitori savii a cui tocca di veder crescere una prole discolta e mal'aveza, e figlia del suo sangue è nata la *peccatola* del *Bossolo tondo*. Egli però da buon filosofo non se ne incesca; anzi serbandosi la parte di padre nobile, lasciò ad essa l'ufficio di insolentire e spropositare; e forse notatosi fin qui di lei, spera che durante la lotta elettorale lo diverta con le sue bonaccie e sberleffi.

Divisa così la parte in famiglia, il padre nobile, per conto suo, ragiona melanconico e grave intorno alla tristezza dei tempi; e nel suo numero di ieri in un articolo intitolato «A lotta aperta», torna a dire per la centesima volta che il socialismo diede già e tenta rinnovare l'assalto al palazzo civico, dove egli giura che dal 1866 fecero i più onesti lor sonni i padri conscritti.

Ma, egli dice, in tutto il regno d'Italia non si vide uno scandalo simile a quello che oggi accade nella nostra città.

Coraggio! Il commissario regio venne per simil causa nella vicina Padova, a Milano, a Monza, a Pavia; in cento altri luoghi, coraggio. Anzi noi ci meravigliamo di questo subitaneo scoramento, poiché il *Giornale di Udine* stesso nel suo numero del 13 luglio prendeva la cosa con la debita disinvoltura e scriveva:

«Parimenti, ridicola ci pare l'affermazione che la venuta di un Commissario regio sarebbe un'onta per la nostra città. Un'onta sarebbe se lo spogliamento del Consiglio comunale di Udine, come par troppo avviene altrove, fosse causato da cattiva amministrazione. Ma quando la sciogliente di un Consiglio è causata come nel caso nostro, dalla necessità di appellarsi al corpo elettorale, il Commissario regio non ha e non deve avere che l'incarico puro e semplice di provvedere alle elezioni, la quale cosa non è certamente un'onta».

E nel nostro numero, seguita noi gli davamo ragione. Era generosità nostra.

Come fu generosità ed abnegazione degli amici nostri se il Commissario regio non venne nel 1899. Riaffaccioci un poco la storia già ben nota. La parte democratica dinde dopo le elezioni del 1899 rimasta vittoriosa, poteva tosto, come nelle altre città fu fatto, provocare la crisi e le elezioni nuove; ma facendo un sacrificio, che in quei comuni popolari non fecero, si assunse, essendo minoranza, il potere. Il *Giornale di Udine* dice che tutte le proposte della Giunta democratica furono dal Consiglio ossia dalla maggioranza accettate.

Ma a che dobbiamo rinnovare una discussione già nota a tutti? Non ricorda ciascuno come il consigliere Cappellani a nome dei suoi amici sollevasse contro l'approvazione di bilancio una questione di procedura, e gli attaccò e la canonizzazione delle commissioni, e come si volesse condannare la giunta democratica a restarsene al posto schieffeggiata ed esautorata? Esso non ci restò ed i conservatori commisero un errore provocandone le dimissioni. Allora dovette assumere l'amministrazione la maggioranza, la quale sapeva benissimo di avere contro a sé i voti dei nostri.

Se assunse il potere in queste condizioni, doveva conservarlo, perché esse non mutarono mai.

Nell'ultimo voto non si era accresciuto il numero dei nostri, ma fullirono invece due dei nostri voti avversari, i voti di due consiglieri che disapprovarono la giunta del loro partito. Così essa cadde; e che colpa ne hanno i democratici?

Dunque siamo noi che potremmo rimproverare la crisi comunale ed è solo generosità se non lo facciamo.

Noi siamo grati al *Giornale di Udine* di una sua aperta ammissione. Per provare che la giunta moderata «si accinea all'opera con piena lealtà d'intendimenti» il *Giornale di Udine* scrive: «E lo provano i fatti che le

principali innovazioni, quelle che formarono il caposaldo dei partiti popolari nelle passate elezioni, la conduzione in economia del bilancio, la riforma scolastica ed altre, furono proposte, approvate e praticamente attuate». Avremmo parecchio a ridire sulla fedeltà di tali affermazioni; ma intanto prendiamo atto di questo leale riconoscimento che tutto quanto costò dopo tanti anni il rinnovamento democratico, nuova vitalità nell'amministrazione comunale, è cosa nostra. E' sfido a non attuarlo; e' erano lì i nostri. Ma qui il *Giornale di Udine* scopre involontariamente gli errori degli amici suoi. Se essi non avessero fatto che attuare il programma democratico sarebbero caduti? Sarebbe venuto il commissario regio?

La politica è le interpellanze; ma le questioni dell' capitale e dei concorsi, oggetto delle maggiori discussioni, sono questioni politiche? La politica c'entra al Consiglio regio prima che al Consiglio comunale. E sarebbe stato bello che la parte democratica non chiedesse conto di una soprafazione «faciatamente compiuta per dichiarata vendetta politica». Le domande il *Giornale di Udine* a quei consiglieri del suo partito che si sentirono rivoltare la coscienza e determinarono la caduta della giunta.

Quanto poi alla regolarità amministrativa riconosciuta dal commissario, questo è cosa comune. Il periodo amministrativo compreso nell'ultimo consuntivo è comune alla gestione delle due giunte... e poi ci mancherebbe anche questa!

La calunnia è un ventioello.

Il *Giornale di Udine* canta su questa vecchia aria. Quello che diciamo noi, sono calunnie, quello che dice lui sono vangeli. Infatti, ecco qua.

Noi, sopra una affermazione del *Crociato* che, proponendo al povero *Giornale di Udine* di doverci adattare e perdere la casacca, sapendo per mille e una prova che i conservatori ormai non possono vincere se non alleandosi ai clericali, come a Venezia, come a Vicenza, come in tanti altri luoghi, Fano compreso, trasavamo la logica illazione che i nostri moderati fossero andati a battere alle porte del clericale *Crociato* e fossero stati respinti.

Calunnia! Anzi pare che noi e abbia affermato una tale enormità da far drizzare i capelli anche al Sindaco di Merello di Tomba.

Dice il *Giornale di Udine*, «il foglio guardigliano tra le cervellottose illazioni che noi abbiamo battuto alle porte dei clericali udinesi e che non ci fu aperto. Più bugie che parole!».

Guarda, no.

Eppure si dice che un galantuomo deve andare una volta può tornare.

Sentiamo adesso che cosa diceva il *Giudizio italiano* nelle ultime sessioni amministrative, cioè nel 1899, e che non fu mai smentito.

«Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega col moderati dal loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dal nostro per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde molti dei moderati rinunciavano perché appagati dal voto dei cattolici, voto che quindi innanzi loro mancherà».

(*Giudizio*, 3-6 luglio 1899 n. 145).

Quando si dice la calunnia.

Piove, governo ladro!

Il *Giornale di Udine* quest'oggi se la piglia col governo. Brutto tempo dunque: piove, governo ladro!

Sempre dal resto in omaggio ai principi liberali e sempre coerente. Leggi il *Giornale di Udine* si leggeva che il Commissario regio sta venuto; oggi si legge che resti poco chi lo accoglierà?

Che colpa ha, Giolitti se gli amici del *Giornale di Udine* in trentacinque anni di amministrazione non hanno avuto tempo di formarvi una maggioranza? Che colpa ha povero Palamidone se quelli del *Bossolo tondo* dopo un anno di conferenze e di fatiche vanno a piangere fra le ginocchia di Bignamone?

Il *Giornale di Udine* non si ricorda di quel che scrive dal naso alla bocca. Ripetiamo poco sui consigli ed il parere del giornale stesso del 13 luglio. Ora il Commissario regio non fece che puntualmente attenersi a quei suggerimenti. Nel 13 luglio il *Giornale di Udine* si ricordava che un governo liberale non deve interrompere la vita autonoma e rappresentativa di un comune, ora si è dimenticato di tutto. Quando si dice i dispiaceri...

Certo il Commissario regio non ha così tempo di vedere quali siano stati in linea di regolarità le amministrazioni Frampero e Peolice. Ma se avesse tempo di risalire gli annali amministrativi e si incontrasse nell'affare dell'acquisto della strada Codrigo Bignamone non lo es, se la faccia raccontare e poi ci dica quanti lastrici e quanti secoli potrebbero bastare a far perdonare

alla democrazia, uno sproposito per cui il comune donò ai preti 80.000 lire. Ottantamila fortunatamente sono poco più di centotrentamila lire che il comune guadagna questo anno merce il dazio in economia bandito, progettato ed imposto dai popolari.

Cioè, dai socialisti, dice il *Giornale di Udine*, perché noi, nei momenti elettorali, diventiamo socialisti, clericali, anarchici, che demagoghi non ci chiamano più, ci sbattezzano: vuol dire che abbiamo un bel nome, se ce lo vogliono torre.

In ogni modo, meglio socialisti che reazionari, perché il Casale di Napoli, i duca della Verdura di Palermo, i Costella di Livorno non erano socialisti, ci pare, come non lo era qualcuno della stessa risma e di nostra conoscenza.

Che ne dice, il *Giornale di Udine*, di questi rigeneratori della pubblica morale?

Il Natale del Perosi a Udine.

Nei giorni 5, 6, 7, 8 del venturo settembre avranno luogo a Udine, in Duomo, quattro esecuzioni del *Natide*; quello che è reputato il migliore oratorio del giovane maestro Lorenzo Perosi.

Data l'esecuzione di primissimo ordine tutti oratori saranno un avvenimento artistico.

Direggerà l'autore maestro Lorenzo Perosi; maestro sostituto che dirigerà le prove sarà il sig. Alghiero Stefan.

Solisti saranno: il com. G. Kaschmann, baritone (storico); il sig. Nioda Pascolo, tenore; la signorina Maddalena Nicol, soprano; la signora Clarina Fiao-Savio, mezzo soprano.

Le masse poi sono così composte: N. 90 professori d'orchestra; n. 50 voci femminili della celebre *Accademia Torinese* dirette dal maestro sig. Michele Fochner, n. 60 voci maschili del *Salone Perosi*, diretti dal maestro sig. Nino Anderloni.

Per l'occasione, in un certo modo avremo a Udine uno straordinario concorso, si sono organizzati dei treni speciali, con forti ribassi e facilitazioni ferroviarie, specialmente dalla Venezia Giulia.

Prossimamente verrà pubblicato il manifesto coi prezzi, che, a quanto ci assicurano, sono, relativamente, bassissimi.

Colonia alpina.

Il 20 agosto corrente, alle ore 10 e mezza in Frattis (Pontebba) sarà posta la prima pietra dell'edificio per la Colonia *Umberto e Margherita*.

Per un ragazzo maltrattato.

Ci scrivono:

In seguito all'articolo comparso nel n. 192 del *Primo* di martedì p. p., riguardante quel tal ragazzo che ebbe a subire dei mali trattamenti da parte dei suoi genitori e che a suo tempo, per nostro mezzo, ebbe di ciò ad occuparsi codesto periodico, ci riserviamo di ritornare sull'argomento allorché avremo ricavato tutti i dati necessari, atti non solo a solennemente smentire, ma a provare esaudito il contrario di quanto in esso giornale si asseriva.

Molti abitanti di Via Tiberio Deciani.

Circolo agricolo di Pozzuolo.

È annunciato per il 18 settembre p. v. il secondo concorso sistematico di animali bovini in Pozzuolo per vitelli interi e vitelle, torrelli e giovenche e vacche riproduttrici, con premi in bandiere di 1.°, 2.°, e 3.° grado e nastri equivalenti a menzioni onorevoli. Possono prendere parte i soci del Circolo e tutti gli agricoltori del Comune di Pozzuolo.

Teatro Minerva.

Sulle scene del *Minerva* sabato scorso si iniziò un breve corso di rappresentazioni dell'opera *Lombardi* del maestro Verdi, che non fu rappresentata qui da circa quarant'anni. L'interpretazione e la esecuzione di questo spartito, se non possono dirsi eccellenti, offrono un buon complesso. Infatti riscossero applausi non pochi la signorina Emma Minetti (*Biselda*), il signor Arturo Franceschini (*Oronte*), il sig. Nazareno Franchi (*Papano*) artisti che hanno doti non comuni di voce e d'azione.

È degna di lode la concezione a merito del maestro direttore d'orchestra cav. Luigi Bernardi. Anche la signora Marcela Giussani (*Vickinda* e *Sofia*) ed il signor Michele Olivieri (*Arvino*) contribuirono all'esito dello spettacolo. L'orchestra fila bene; deficiente per numero e quindi non corrispondenti allo scopo le masse; la messa in scena passabile e non così il vestiario poco appropriato a misero.

Ad ogni modo, dati i mezzi pecuniari, l'impresa fece veri miracoli all'estendo uno spettacolo che, in fin dei conti, merita l'appoggio del pubblico, come il medesimo lo ha dimostrato, specialmente giovedì sera, accorrendo numerosissimo.

Questa sera e domani rappresentazione del *Lombardi*.

Le feste d'agosto.

Decisamente queste feste hanno destato ben poco interesse e ne prova lo scarso intervento del pubblico a quella di domenica scorsa in cui si fece la corsa degli automobili, divertimento che non fu certamente parzialmente aspettativa.

Giovedì poi in il tempo di guastare le uova nel pasticcio, tanto che non fu possibile estrarre la tombola tradizionale, rimandata alla 8 del pomeriggio di domani, né eseguire la strambazzata corsa delle bighe corsa che rimane, a quanto pare assai problematica.

Domani dunque, terza giornata delle feste, oltre alla tombola, che il tempo permetterà, avrà luogo il grande convegno ciclistico internazionale col seguente programma:

Ore 7 a 10 — Riconvimento delle Società e gruppi ciclistici con ritrovo al deposito macchine, sottoportici Capital Vecchio, via dei Teatri.

Ore 10 a 11 — Visita ai monumenti cittadini.

Ore 11 — Vermont d'onore offerto dalla Unione velocipedistica udinese nella sua sede Albergo al Telegrafo, vicolo Casali.

Ore 15 — Riunione di tutti i Ciclisti al deposito macchine in Piazza per piazza Umberto I.

Qui seguirà come

Parte prima — la sfilata generale e premi primo premio: Gonfalone d'onore di I. grado — secondo premio: Gonfalone d'onore di II. grado — terzo premio: Gonfalone d'onore di III. grado.

Tutti i ciclisti di Udine sfileranno fuori concorso.

Alla sfilata generale saranno ammesse anche le macchine inforate.

La società concorrenti al premio dovranno fornire ai loro soci una tessera di riconoscimento, da rendersi ostensibile ad ogni richiesta.

Parte seconda ore 16 — Concorso per biciclette inforate.

I premi: Servizio postale in argento — II. premio: Galathea d'argento con portapenne — III. premio: Servizio da fumare in argento.

Parte terza — Gara ciclistica internazionale per dilettanti.

Pista circolare piazza d'Armi, n. metri 688.

Percorso per ogni batteria e per la classe metri 1809 (miglio inglese) — 8 giri della pista — giro a sinistra — tempo massimo m. 3.

I.° premio: Oggetto artistico di valore (in argento) — II.° premio: medaglia d'oro di I.° grado — III.° premio: medaglia d'oro di II.° grado — IV.° premio: medaglia d'oro di III.° grado — V.° premio: medaglia d'argento di I.° grado — VI.° premio: medaglia d'argento di II.° grado.

Gli iscritti verranno divisi in batterie per estrazione a sorte al momento della gara.

Il numero delle batterie verrà fissato dopo la chiusura delle iscrizioni.

Parte quarta — Grande concorso per esercitazioni di squadra (Naovo per i ciclisti romani d'Italia).

I.° premio: 9 medaglie d'oro di I.° grado — II.° premio: 9 medaglie d'oro di II.° grado — III.° premio: 9 medaglie d'argento.

Esercizi obbligatori: Salto in macchina — marcia — salto a terra. 2.° Salto in macchina — formazione della squadra per quattro per due per uno — giro — front avanti sopra una linea — salto a terra. 3.° Salto in macchina — per uno — marcia di rallentamento — front indietro simultaneo — per due, per quattro. Tutti su una linea — a terra. 4.° Salto in macchina — per uno — marcia, accelerata — giro e doppia spirale (segnato su terreno) — front a sinistra — salto a terra.

Esercizio libero — tempo massimo cinque minuti. Ogni squadra dovrà comporsi di otto ciclisti con costume obbligatorio ed un caposquadra che non prende parte alle esercitazioni.

Un simposio.

Alle 2 pom. di domani nel locale della Associazione commercianti ed industriali, gentilmente concessi, il Consolato udinese del Touring Club in unione ai soci di qui affigliati allo stesso, offrirà un modesto simposio ai Consigli del Touring che qui interverranno dal Veneto, dalla Provincia e dalle città della Venezia Giulia.

Ad incontrare i ciclisti cristiani fino a Perotto si recherà, oltre una rappresentanza del Touring, una rappresentanza della Unione velocipedistica udinese.

Le feste di settembre.

E noto che per il primo settembre prossimo sino al 9 è indetto un pellegrinaggio al tempio delle Grazie, e che il 10 seguirà l'inaugurazione del monumento al Redentore sul Metajar.

Il comitato ha diramato delle tessere per concorrere al pellegrinaggio ed usufruire delle riduzioni ferroviarie per quei giorni, al prezzo di cent. 60 per la nostra provincia e di lire 1 per le altre provincie.

Ringraziamento.

In morte di Antonio Banello il signor Ouzzi Romeo di Pontebba, ad incremento del fondo sociale della Società parrochieri di qui, offre lire 250.

Un altro affar d'oro

fatto dal Municipio.

In questi giorni ha ricominciato il suo monologo strepito il maglio da rame di via dei Giorgi.

Il Municipio, e per la prossima costruzione delle scuole in quella vicinanza e per la esigenze del piano regolatore e per comodo del vicino ospedale, avrebbe dovuto far l'acquisto di questo officio. Invece esso s'è lasciato sfuggir di mano la buona occasione che s'era presentata di ottenerlo a buone condizioni durante i due anni in cui esso è rimasto inattivo ed ha aspettato, aspettato sperando di riuscire a fare un affar d'oro che riabilitasse i passati amministratori dell'errore commesso riguardo alla braida Codroipo. E così della braida Codroipo non è riuscito a fare che una seconda edizione: Quam parva sapientia...

Mutano i saggi.

Sotto questo titolo a proposito del riposo festivo e del Giornale di Udine si perviene un articolo, troppo tardi per essere pubblicato in questo numero.

Congresso di Società operaie

Nel prossimo settembre avrà luogo in Spilimbergo un Congresso fra le Società operaie della provincia al quale prenderà parte anche la nostra Operaia generale.

I temi che saranno presentati dalla Direzione saranno: 2° sul riposo festivo che sarà svolto dal dott. Pittotti; e sulle Cooperative di consumo che verrà svolto dal vicepresidente sig. Pietro Attilio De Poli. Questi si riserva di presentarne altri due, nel caso che da altre società non fossero presentati, e cioè uno a sull'emigrazione e l'altro a sulle Camere di lavoro.

D'AFFITTARSI col 1 settembre Abitazione opulenta, calda ed orologio nelle CASE FAOLINI fuori Porta Grazzano.

Padiglione Zamperla

Questa sera alle ore 8 e mezzo grande rappresentazione con la serata d'onore della prima attrice giovane Ermenegilda Zamperla si darà il dramma in 4 atti Il Trovatore sarà seguito da una brillante farsa.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° reggimento cavaleggeri (Saluzzo) eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Militare Baracca
2. Mazurka « A suon di bacì » Gajone
3. Concerto per cornetta e Fiori Bellini Gatti
4. « Fout-papri » « Traviata » Verdi
5. Reminiscenze italiane Severi
6. Galoppo brillante Fahrback

Oggi alle 11.30 è morto in Collalto, munito dei conforti religiosi,

OTTAVIO MORGANTE

nella verde età d'anni 27. I fratelli ed i congiunti coll'animo straziato danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domani alle ore 19 in Collalto della Soima.

Collalto, 17 agosto 1901.

La presente serve di personale partecipazione.

Amaro Gloria e Callontus Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

16 agosto

Lo scorpioncino.

Oibò! lo scorpioncino moderato dopo averci villanamente provocato, s'è indispettito ed ha spruzzato verdi umori sulla Gazzetta di Venezia ripetendo quanto disse un'ave fa (dolci reminiscenze!) a carlo nostro. Oradeva colpire e s'è colpito... poverino è corto di buon senso... digiuno di cultura, sprovvisto di verità ha, per risposta ai fatti suoi facilmente provabili, emesso un po' delle sue abbondanti secessioni!

Isterici, nevrastenici, epilettici... mattoidi anche... siamo tutto ciò che vuoi ma non siamo accari.

Nè credano i « ricordati da ridere » con o senza stipendio, di farci perdere la nevrastenia... allegria... mai più! Alla loro miseria... continueremo opporre fatti, leggi, argomentazioni... senza, per questo, aver la pretesa di convincerli... Sarebbe un'aspirazione ridicola e ingenua! In quanto ai soggetti di Pichmann si può notare - a chi avendo l'agilità fisica e mentale del tasso invidia la leggerezza degli altri - che si distinguono in due categorie... una a manifestazioni bieste, ovili, l'altra ad esplosioni psichiche più o meno criminali. Entrambe conservano la loro anormalità anche durante... l'inverno.

Ora vorremo sapere dal nero scorpioncino fra quale delle due file si schiera lui ed a quale orde appartiene noi. Lo dica se si sente in gambe.

Un ricorso.

Fu presentato, firmato da molti cittadini un ricorso alla giunta comunale perchè di urgenza provveda a togliere la sporcizia che si sta fabbricando sulla strada della Comina. Ogui pordenonese sa che quella via, è insufficiente alle sempre crescenti esigenze del commercio, onde restringerle la capacità - la provincia l'ha fatta allargare - costruendo una tettoia per cavalli militari con base sull'argine stradale, è non solo un non senso ma una stonatura estetica, un letargo dato l'uso cui l'edificio deve servire.

Sarebbe desiderabile che sia nei rapporti dell'utilità, che dell'igiene, si pensasse a levare l'orrida bruttura.

Nota a questo proposito che martedì, in Pretura, il vetturale della posta di Manigo veniva condannato alla reclusione giudiziale per aver, in causa della strada stretta - che cosa stando a far il quel paio del telegrafo? - gettato nel fosso quattro donne che ritornavano dal mercato.

Per la storia.

Mi si riferisce che la direzione del locale Circolo socialista, per tutelare l'interesse di un socio (MPP) abbia portato il 7 agosto lo statuto regolamento all'ufficio di Pubblica sicurezza per... approvazione.

Il fatto per le sane coscienze socialiste non ha bisogno di commenti.

Educazione... civile e politica.

Al caffè della stazione un disgraziato che trova il modo di vivere maltrattando qualche pezzo d'opera, riceveva, in una sera della settimana scorsa, in ricambio dell'opera sua, due manate di sassolini pudicamente raccolti e gettati dalle nitide manine di un liberale monarchico.

Qualche persona presente... visto l'atto educato si levò dal tavolo per non ricambiare come conveniva all'indelicatezza (chiamiamola pure così!) commessa da uno dei tanti educatori... del popolo.

Da Torre.

16 agosto.

Per l'igiene e l'umanità.

Rispondendo il Pagliamento del 3 agosto faceva osservare, con le consuete maniere, che « gli ospedali sono istituti per accogliere colpiti da malattie acute e non già idioti e storpi ». Nel caso da noi denunciato non si tratta, nè di idioti, nè di storpi; ma di persona deforme affetta da epilessia. Che poi gli ammalati cronici (questo forse voleva intendere il foglietto) possano venir ricoverati all'ospedale, lo dice anche l'art. 13 del Regolamento sui medici condotti che ci sembra dovrebbe essere a conoscenza dell'organuccio moderato il quale ha 81 anni di vita e sputa sempre... rimproveri e consigli.

Dice infatti detto regolamento approvato dal consiglio comunale il 30 marzo 1889: « Rispetto gli ammalati cronici non potrà (il medico) munirli di attestazioni per l'invio all'ospedale che dopo averne informato il Municipio soc. »

Rimane però dimostrato inesatta la affermazione del foglietto. La prossima volta, oggi lo spazio ce lo impedisce, dimostreremo col detto regolamento il diritto del

nostro raccomandato ad esser accolto all'ospedale.

Così se a nulla valgono le leggi citate è sperabile che a qualche cosa giovi il... regolamento.

Inaugurazione della luce elettrica a Clivdale.

Il 25 agosto ed il 1 settembre avranno luogo grandiose feste per questa occasione. Speriamo di vederli onorati di molti ospiti anche dalla gentile Udine.

Gara velocipedistica a Gradisca.

Domenica 25 corr. avranno luogo a Gradisca per cura del Club Ciclistico Friulano una grande gara velocipedistica.

I calcoli d'un portalettere

Un portalettere americano, ritiratosi onestamente dopo 25 anni di indefesso servizio, ha fatto il calcolo di aver perduto al passo durante la sua carriera, la piccolezza di 201,125 chilometri, qualche cosa di più che il quintuplo della circonferenza terrestre. - Dio mio, quanti scarp!

UNA BELLÀ SORPRESA

E' il titolo che si potrebbe dare a un fatto davvero autenticissimo che c'invia l'America e del quale è protagonista un povero fuochista del distretto di Bergen (New-Jersey).

Clemente - è il nome dell'operaio - aveva comperato un violino a una vendita del Monte di pietà per quattro lire. Tornato a casa, volle provarlo, ma non poté trarne il più piccolo suono. Indispettito spezzò il violino, dall'interno, dal quale cadde improvviso un pacco di biglietti di banca. - Ve n'era per 1700 dollari, circa 8600 lire! - Non vi pare una fiaba?

MONOVERBO

F t o d o a n

Spiegazione del gioco precedente: Bera - t - ieri

I dieci comandamenti di Edmondo De Amicis

- 1. Ama la tua patria; ma rifuggi dall'odio iniquo, dal disprezzo stolto e dall'invidia ignobile della patria altrui, perchè non capisce un grande amore in un'anima angusta, e tale è l'anima di chi non riconosce fratelli oltre le frontiere della sua terra.
2. E non nominare il nome della patria invano.
3. Ricordati che vivono nel tuo seno milioni di creature, le quali hanno diritto di chiamarla una madre ingiusta e crudele.
4. Non ammazzare gli affamati che domandano pane e lavoro.
5. Non rubare il frutto del sudore altrui.
6. Non fornicare coi ladri del denaro pubblico.
7. Non dire il falso testimone davanti al parlamento e al paese.
8. Non desiderare la gloria barbarica che fa alzare il capo alle nazione e curvar la fronte al diritto.
9. Non desiderare l'ignoranza e l'ignavia del popolo perchè durino i privilegi della classe che te regge in alto e a lui preme sul dorso.
10. Rispetta la giustizia, difendi la libertà, solleva la miseria e redimi il lavoro, se vuoi che regni la pace sopra la terra.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 agosto 1901

Nasce

Nati vivi maschi 18 femmine 7
morti " " " " 2
Esposti " " " " 1
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Cremese fornito con Leopoldo Nonato testricia - Domenico Miconi oste con Giacomina Di Vora casalinga - Carlo Franchi presidente con Margherita Cocconi agiata - Pietro Qingia capitano di cavalleria con Eugonia Donato agiata - Valentino Sacconati cavaroio con Maria Roveredo operaia - Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnatti casalinga - Giuseppe Famolo muratore con Vittoria Casarea casalinga - Enrico Plos cameriere con Matilde Spornoni casalinga - Pietro Beausel impiegato con Erminia Cremese sarta - Giuseppe Tosolini falegname con Luigia Frantolillo casalinga.

Matrimoni.

Luigi Pasqualotto pensionato con Amalia Briziale cameriera - Luigi Grillo infermiere con Lucia Flora casalinga.

Morti a domicilio.

Francoesa Saltarini fu Domenico d'anni 78 possidente - Giustina Messuti di Carlo di mesi 11 e giorni 18 - Caterina Da Forno di Antonio di anni 14 operaia - Emma Sostero di Francesco di giorni 21 - Angelo Pascoli di Pietro di anni 1 e giorni 20 - Pia Vidoni di Luigi di anni 4 e mesi 6 - Settimo Lenisa fu Pietro d'anni 48 pottinaguo.

Morti nell' Ospedale Civile.

Teresa Del Bianco-Pasiano fu Sebastiano d'anni 58 contadina - Caterina Tonal Quinti fu Michele d'anni 28 contadina - Luigi Cremese fu Antonio d'anni 25 fabbro - Giuseppe Pagutti di Alvise d'anni 46 falegname - Domenico Rastognutti di anni 44 bracciante - Pietro Briziollo fu Pietro d'anni 62 scalpellino - Francesco Tori fu Pietro d'anni 62 muratore - Teresa Codutti-Cattini fu Giuseppe d'anni 38 contadina - Luigi Beardi di Antonio d'anni 1 e mesi 5 - Valentino Raspamonti d'anni 47 muratore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angela Colacotta-Serafini fu Hieronimo d'anni 74 casalinga. Totale n. 18 dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

Giuseppe Antonio, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 17 agosto 1901

64 84 17 83 32

IMPORTANTE Alle persone Sorde I Timpani artificiali in oro dell'Istituto Hollobeck, sono reputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possono procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollobeck, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

100 BIGLIETTI 100 BUSTE a 1,50 1.50 Formate Visita Caratteri inglesi e fantasia 2.00 OCCASIONE Involvervi! Tipografia Cooperativa, Udine.

ITALICO PIVA - UDINE

PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ.

Via della Prefettura N. 17

Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio Via Superiore N. 20 Servizio gratis a domicilio

RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44.

Telefono N. 167-168.

CALZOLERIA ORESTE PILININI Udine - Via Cavour - Udine GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna Si esige pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità. Prezzi modicissimi AMARO D'UDINE Vedi avviso in quarta pagina.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C. Via Rauscedo N.1 - dietro la Posta Specialità: PLATINOTIPIE Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti PREZZI MODICISSIMI Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898 vedi avviso in 4° pagina

Stabilimento Meccanico a forza Motrice per la lavorazione del legno vedi avviso in 4° pagina

1901 - Anno VI° - 1901
IL PAESE
 Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
 Italia: Anno L. 5.00
 Semestre » 1.50
 Estero: aggiungere le spese postali.

Per chi può aver interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguirà qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La **Tipografia Cooperativa Udinese**

da **100 Biglietti**
 e **100 Buste**

per L. 1.50, 2.00 e 2.50
 stampati in caratteri inglesi e fantasia.



STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz

Specialità Persiane a griglia con catenella.

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circovallazione Porta Venezia - UDINE - di fronte all'Asilo Marco Volpe

Reminiscenze elettorali
 MAZURKA 1900 di V. Medugno
 Per piano L. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.
 In vendita presso ANNIBALE MORGANTE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
 Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
 Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
 Prezzi modicissimi

MAGNETISMO

La veggente sonnambula ANNA d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
 Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
 Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata specialità
 di **DOMENICO DE CANDIDO**
 CHIMICO - FARMACISTA
 Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore
 alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Premiato con Medaglie d'Oro
 alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
 Prezzo L. 2.50 la bott. da litro. — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
 Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

INSERZIONI in terza e quarta pagina
 prezzi convenientissimi.
 La pubblicità
 è l'anima del commercio

NUOVA INVENZIONE



Esigete la Marca Gallo
 Il **SAPONE AMIDO BANFI** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verac. cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

ANTICANIZIE
 Specialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.
 Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
 Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
 Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.
 Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT
 Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
 Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
 Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Pasta.
 Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.
 Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
 Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.
 Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.
 Si vendono in UDINE presso la Farmacia **Biasoli**, il **Caffè Doris** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in Fagagna presso la detta Farmacia.